

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

XXIX LUGLIO

Sono trascorsi due anni da quando la tragica nuova ci sorprese impietrandoci dentro; sono trascorsi due anni e molti ne passeranno ancora prima che possa attenuarsi l'impressione di acerbo dolore onde tutti gli italiani furono colpiti a simile annuncio della morte del loro Re.

Poiché parve che l'assassino avesse cercato ogni modo, studiato ogni particolare, così da rendere l'atto efferato, quanto più fosse possibile esecrando davanti alla coscienza d'ogni animo buono.

Infatti, dove mai un Re che aveva già mostrato il suo valore sui campi delle battaglie e delle sciagure, dove mai avrebbe potuto sembrarsi più degno d'ammirazione affettuosa che in quella palestra, mentre con orgoglioso compiacimento paterno premiava i giovinetti campioni dei ludi per cui cresce una vigorosa difesa alla Patria?

Dove mai più che in quell'atto mentre consegnava il dono regale ai figli del forte Trentino che gli avevano recato colla devota espressione della loro terra lontana, l'assicurazione d'una fede che non muore!

Ah! non poteva il tristo cui la coscienza costrinse alla morte più bieca, non poteva l'umeggiare quadro più nobile per imprimere degnamente nel cuore degli italiani l'immagine estrema del martire Re!

Pertanto oggi al sacro Pantheon volge il sempre vivo rimpianto di tutta la Nazione; e insieme volge reverente il saluto a Vittorio Emanuele III che dal doloroso solco scavato nella sua vita per la tragica fine paterna, segnò trarre, ingaggiando l'affetto del Popolo.

Così il Popolo compensa la scuola in lui riposta dal principato liberale, e questo avvolge di tanto maggior devozione quanto più gli è dato di affermare le sue possenti e generose virtù.

Il Friuli.

Il Re e la Regina Margherita a Roma.
Roma, 28. — Il Re giunse questa mattina alle 7.15.

Essendo arrivato in forma privatissima, non erano a riceverlo alla stazione che il sindaco Colonna e qualche personaggio della casa reale.

La Regina Margherita è arrivata alle 7.50.

Numerose e splendide corone furono deposte oggi al Pantheon sulla tomba di Re Umberto.

Si notano quella della marina, dei funzionari di pubblica sicurezza, del reggimento cavalleria « Umberto I » e del Ministero dell'interno.

Enormi ritardi di treni.
Roma, 28. — Sono arrivati oggi parecchi deputati per assistere alla commemorazione di Re Umberto.

I deputati Luigi Lucchini, Carioni e Lucifero hanno rivolto una vibratissima lettera al ministro dei lavori pubblici protestando contro l'ingiustificabile ritardo di oltre 4 ore, avvertito coi treni provenienti stamane da Torino e Milano; e ciò per non aver saputo né voluto regolare la dovuta precedenza dei treni reali, precedenza che non poteva per nessuna ragione cagionare un sì enorme ritardo.

IN MEMORIA.

Dove il morbo inferiva edace e gli liti
Mietta negli spaldi e nel fanghi
Quel Virella man stringe la madda
Meno da mortuari:
In guerra, ovunque... e Te fra le tollorche
Orrende scene
Mirammo ancora
Ad alleviar de gli ogni l'ime pane.
Te rispettò la Parca e l'invulnerabile
Noi pure ti credemmo o dolce Sire,
Sdegnoso a corte vigilante indomito,
Il popolo, ceravi... a solo adire.
Volevi o Re del Tuo popolo il fremito...
Ah! tra il popolo amato,
Tra i ludi patrii
Ti squarciarono il seno immacolato...

« Sangue! », stridiva « Sangue! », per le ferite!
Aunque contrade
Alto una voce ingubre,
« Sangue!... » e la mano esode
Al ferai unno inerte
Obliviate pur de l'opra vesta...
« Assassinato il Re!
Ciascuno esclama: Oh l'addo, tu maledico!
Il gluda de la patria!... — e minaccioso
Ergon le pugna... e al pianto de la Vedova,
D'Italia ancora piangono le spona...
— Oh non v'è ciglio
Che non versi una lagrime
Per quel sangue vermigliato!...

Carcano Del. Minerva.

Una nobile lettera di Bovio.

Napoli 28. — Bovio pubblica una nobilissima lettera esortando i promotori delle onoranze, a rinunciare ad origergli un busto e ad altre manifestazioni e a dare il denaro raccolto a qualche vedova con figlie nubili o figli a cui manchino i mezzi di studiare.

Non ci mancherebbe altro!

Torino 28. — Con i treni dalla Francia sono giunti a Torino numerosi preti e monache francesi che passeggiano a frofte per la città. Si crede intendano stabilirsi in Italia, e chiamarsi poi gli altri compagni di avventura.

DALLA CAPITALE

La Regina Margherita non va in Terrasanta.

Roma 28. — Oggi si smentisce la notizia data dalla Tribuna intorno all'imminente viaggio della Regina Margherita in Terrasanta.

Infatti anche la Regina Margherita domani sera ripartirà per Stupinigi.

Un uffiziato francese alloggiato di 3000 lire.

Roma 28. — Un ufficiale della marina francese, certo Dupré, oggi, dopo aver ritratta una lettera assicurata contenente 3000 lire, si recò nella sala di scrittura annessa alla posta per scrivere una lettera, ponendosi il portafoglio vicino.

Scritta la lettera, il portafoglio vi era ancora, ma le 3000 lire erano scomparse.

Il testamento del cardinale Ledochowsky.

Roma 28. — Alla presenza del console di Germania, di un rappresentante della famiglia o di altre persone, fu aperto il testamento del cardinale Ledochowsky.

Il testamento è olografo. Il defunto dispone di gran parte del suo avere, circa un milione, per legati ad opere pie del suo paese d'origine; lascia eredi di un'altra parte della sua sostanza i nipoti; costituisce una pensione al suo segretario, monsignor Michelowsky, e offre in ricordo un quadro di molto valore al pontefice Leone XIII.

I quattrocento nuovi capitani.

Roma 28. — Stamane alla firma dei decreti, il Re si intratteneva a parlare lungamente con Gioiotti sul viaggio in Russia.

Era i decreti firmati stamane, vi è quello che provvede alla nomina di 400 nuovi capitani di fanteria.

L'ultimo tenente dei 400 promossi a capitani, è Leardi Pietro con anzianità al 19 aprile 1901.

Venne firmato pure il decreto collocante in aspettativa speciale 150 capitani di fanteria.

Il regolamento della legge sul quinto.

Roma 28. — Il regolamento per l'attuazione della legge per la cessione del quinto degli stipendi sarà pronto nella seconda metà d'agosto.

Zanardelli ritorna a Roma.

Salsomaggiore 28. — L'on. Zanardelli è partito per Roma alle ore 15.

Si trovavano a salutarlo alla stazione parecchi deputati, autorità comunali e notabilità che salirono nel vagone ove era Zanardelli, accompagnandolo sino a borgo San Donnino.

La numerosa folla che gravava l'intorno della stazione salutò Zanardelli con una lunga e calorosa acclamazione.

IL DIVORZIO-BILANCIO DELLA MEDITERRANEA.

Mentre la Mediterranea rimanda per tutti i poveri diavoli che l'attendono, come gli ebrei la manna nel deserto, l'applicazione del nuovo regolamento disciplinare al 1 gennaio 1903, ecco gli aumenti che ha decretato per i grossi bonisti, che già godono le migliaia e migliaia di lire di stipendio, senza dire delle gratificazioni.

E' un quadro veramente edificante. Lo raccomandiamo a tutti quelli che hanno un senso di equità e di giustizia:

da L.	a L.	aumento
Gelli Enrico	12000 21000	L. 3000
Lampugnani Luigi	18000 21000	3000
Toppa Enrico	13000 13500	500
Pennacchio Alberto	12000 13500	1500
Liacci Emilio	12000 13500	1500
Bianchi Enrico	12000 13500	1500
id. per protesta a Roma e per grat.		1500
Stanzani Francesco	12000 13500	1500
Tornatore Michele	12000 13500	1500
Scolari Leone	12000 13500	1500
id. per gratificazione		1500
Ricci Cesare	10500 12000	1500
Biadego G. B.	12000 13500	1500
Rattolli Aldo sotto sep.	per gratificaz.	500
Gariboldi Marco, capo ufficio		500
Oliva, dirett. generale per trasferite		2000

Concludendo:
Il funzionario, aumenti L. 13,500
4 id. gratificazioni " 3,500
1 id. trasferite " 3,000
Totale L. 20,000

E questo ha suggerito, con quel che segue.

Ancora le elezioni di domenica.

A Crema.

Vittoria popolare.

Crema 28. — Nelle odierne elezioni comunali i clerico-moderati furono battuti. I popolari furono eletti con grande maggioranza. Grande entusiasmo.

A Piacenza.

Una «debole» socialista.

Piacenza 28. — Nelle odierne elezioni comunali vinsero in prima linea i clericali, che ricevettero in 15; poi i popolari, di cui vennero eletti 10; e furono completamente sbaragliati i socialisti, che rimasero tutti esclusi, compreso — e la cosa ha stupito molti — l'on. Varazzani.

UCCISO DA UNA MOSCA.

Vicenza 28. — Certo Gnesotto Domenico, di anni 55, domestico della contessa Volo nella sua villa a Velo d'Astico, venne punto al labbro superiore da una mosca.

Trasportato all'Ospedale di Schio, perché gli si erano rapidamente gonfiati il labbro e la mascella, in poche ore gli si gonfiò enormemente la faccia, diventata quasi nera, e gli si sviluppò una polmonite infettiva in seguito alla quale il disgraziato morì.

Si ritiene che la mosca che lo punse fosse infetta di carbonchio o di qualche altro pus micidiale succhiato da qualche carogna.

PER LE LETTRICI.

Noterella di stagione.

Nelle stoffe, per toilettes da estate, c'è una strana e splendida novità: la così detta cristallina. E' una specie di lino bianco coperto d'arabeschi neri molto profondi e seminati di piccoli granelli d'una composizione imitante il cristallo; questi granelli sono fortemente attaccati alla stoffa, poiché sono tessuti con essa. Tutt'insieme forma un toilette molto bizzarra.

Le mussole dipinte sono sempre in gran voga. Ve ne sono di quelle fatte a mano ed altre stampate.

Ma queste ultime sono fatte con tanta perfezione che è difficile distinguerle dalle prime. Ne vedi una a bluets su fondo bianco davvero deliziosa.

Le battiste e gli organdis sono sempre molto apprezzate nei costumi semplici. Splendide le battiste ondulate, genere rococo, a mazzi pompadour e gli organdis empire, a piccole corone di lauro, o a grandi quadrati come i farzoletti dei contadini.

Tornati di moda le gonne a piegine sui fianchi, ma badate bene, non a crepe come usano le contadine, che rendono tanto grossi e poco aggraziati i fianchi, ma piegoline sottili, piatte, che s'adattano elegantemente ai fianchi e ne fan risaltare graziosamente le linee delicate. Al di sotto di queste stugge la ricchezza della stoffa formando un ampio giro al basso. Questa forma s'adatta alle stoffe finissime della stagione, come mussole di seta, Barège, batiste e lino.

Come guarnizione primeggiano gli entre-deux. Molte toilettes di lino e di guingamp, hanno le costure della gonna mascherate da entre-deux a nastri di velluto nero. Queste gonne, attillate ai fianchi, si evasano poi graziosamente sotto al ginocchio. Gli entre-deux si ripetono alla vita, formando sprone, o lungo tutta l'altezza.

Altra guarnizione fantasiosa, consiste nel far guarnire i costumi in lino di volant e tessuti assortiti.

Neve o dieci volant di questo genere, in gradazione, danno alla gonna una ricchezza e una leggerezza elegantissima.

I ricami e i merletti formano sempre splendide guarnizioni.

I disegni ritagliati, e, applicati, in seta, raso, batista e tela, formano ancora guarnizione scelta.

In campagna si porteranno i grandi cappelli di paglia d'Italia nella loro forma naturale, con fiori a profusione o una sciarpa di tulle o di mussola di seta. — Questi cappelli che dan tanta ombra sono comodissimi per le passeggiare a piedi, ma non servono per le gite in carrozza e in automobile. Per queste è più indicata la forma canottiera, ben velata.

Quelli eleganti sono sempre a tricorno, o a forma marguiss.

PRIMO AMORE

di Jwan Turgenieff
Versione di FRANCESCO FRANCESCONI

memoria tutte le minime particolarità del nostro incontro del di innanzi e specialmente mi ricordavo del suo riso nel momento in cui s'era preso gioco di me.

Ma mentre io mi esaltavo e facevo piani di ogni specie, il destino aveva già operato in mio favore. Nella mia assenza, mia madre aveva ricevuto dai suoi nuovi vicini una lettera sigillata con ceraiacca scura e scritta su carta grigia, come quella, che si usa per i biglietti postali.

In questa lettera, che era scritta con un carattere orribile e con molti errori di lingua, la principessa invocava la protezione di mia madre; secondo le asserzioni della principessa, mia madre era, in buonissima relazione, con certe persone attilocate, dalle quali dipendeva il suo destino e quello di sua figlia, poiché aveva tentato una lite d'una importanza straordinaria.

« Io mi rivolgo a Voi, scriveva, come una nobile signora ad una nobile signora, e di più mi è gradito approfittare di quest'occasione ».

Alla chiusa, domandava a mia madre il permesso di poterla visitare.

Io trovai mia madre in una disposizione d'animo pessimo: mio padre non era in casa, e per conseguenza, non aveva alcuno con cui consigliarsi. Non

rispondere ad una nobile signora e per di più principessa, non era possibile. Ma come rispondere? questo la metteva in imbarazzo.

Stendere un biglietto in lingua francese non le sembrava conveniente; di altra parte, per l'ortografia russa non era molto forte, e questo lo sapeva bene da sé; comprometterci non voleva. Essa fu rallegrata dalla mia venuta. Mi ordinò d'andare dalla principessa e di dirle a voce che mia madre era pronta a rendere servizio a « Sua Eccellenza » a seconda delle sue forze, e la pregava di recarsi da lei verso l'una.

I miei più segreti desideri furono così inaspettatamente esauditi, che ne gioii ed allo stesso tempo ne fui atterrito; ma non lasciai notare il turbamento che mi aveva invaso, e mi recai in camera per indossare un nuovo abito od una nuova cravatta (in casa portavo ancora il vestito corto e il gran colletto arrovesciato, quantunque non li potessi soffrire).

IV.

Quando entrai nell'angusta e lurida anticamera di quell'aula del castello, tremai involontariamente per tutto il corpo. Vi trovai un vecchio servo annuto, con degli occhi porcini piccolissimi e barberi, con un volto color di

rama, colla fronte e le tempie solcate da profonde rughe (come io non ne avevo mai viste d'uguali in vita mia).

Egli portava in un piatto un'aringa mezzo rosicchiata, e mentre chiuse con un piede la porta che conduceva nella stanza attigua, domandò con voce stentorea:

— Che cosa desidera?

— E' in casa la principessa Sasejökkin, domandai io.

— Bonifazio, gridò di dietro la porta una voce minacciosa di donna.

Il servo, senza dirmi una parola, mi svolse le spalle, laonde io potei osservare la livrea logora e smunta, cui era attaccato un solo bottone di rame, arrossato per l'ossidazione, collo stemma gentilizio della famiglia. Egli entrò nella stanza, poggiando a terra il piatto.

— Sei stato in città? ripeté la stessa voce femminile.

Il servo mormorò qualche parola.

— Che cosa?... Vi è una visita disse la stessa voce. Il giovane signore nostro vicino? Ebbene, pregalo di passare.

— Si compiacca passare nel salone, disse il servo allorché si fece rivedere e riprendendo il suo piatto da terra.

Io mi accomodai per bene l'abito ed entrai.

Era una stanza piccola, non troppo

sporca, con mobili poveri, ma disposti con gusto.

Vicino alla finestra, in una sedia a braccioli, sedeva una donna sulla cinquantina, dal volto disfatto, odiosa, vestita d'un vecchio abito grigio, con una sciarpa di lana a varipinti colori sulle spalle; essa appunto insistentemente sopra di me i suoi piccoli occhi neri.

Io mi feci più vicino e m'inclinai.

— Ho l'onore di parlare colla principessa Sasejökkin?

— Sì, sono la principessa Sasejökkin, e voi siete il figlio del sig. Petrowitch?

— Appunto. Io vengo per incarico di mia madre.

— Prego, sedetevi... Bonifazio, dove sono le mie chiavi?

Io comunicai alla principessa la risposta di mia madre al suo scritto, ed essa stette ad ascoltarli fino alla fine, suonando il tamburo sull'invertiata della finestra, colla sua dita rosse e grasse; quando ebbi finito prese di nuovo a guardarmi.

— Benissimo, verrò immancabilmente; rispose infine. Ma come siete giovane! Posso domandarvi quanti anni avete?

— Sedici anni, risposi non senza un po' di esitazione.

La principessa si levò di tasca alcuni scritti sudici e logori, se li pose sotto il naso e si mise a classificarli.

— E' una bella età, replicò ella incontenente, agitandosi sulla sedia.

« Quanto a voi, prego, non fate complimenti. Presso di me si fa tutto alla buona ».

— Troppo alla buona! pensai fra me, sogguardando con involontaria ripugnanza quella deforme figura.

In quel momento si aprì l'altra porta del salone ed apparve sulla soglia la fanciulla che avevo veduto la sera avanti nel giardino. Essa sollevò la mano e sul suo volto fece capolino un sorriso ironico.

— Mia figlia, disse la principessa, accennando alla fanciulla Sinaide, questo è il figlio del nostro vicino signor W... Come vi chiamate, se è lecito?

— Viadimiro, risposi alzandomi e quasi bisbigliando per la commozione.

— E il vostro cognome?

— Petrowitch.

— Da noi vi era un notissimo ministro di polizia che si chiamava Viadimiro Petrowitch. Bonifazio! Non occorre che tu cerchi più le chiavi, poiché le ho qui in tasca.

La fanciulla seguitava a guardarmi quindi ammiccava leggermente e si volgeva altrove il capo.

— Io ho già visto il signor Viadimiro, cominciò ella. (Il suono argentino (Continua).

Quest'ultimo ha tesse rialzate ai lati e cadenti all'indietro sui capelli. — Il turbante, genere Luigi XV, è ancora molto in voga, specialmente per carrozza.

Un bellissimo cappello in paglia bianca, a fondo a campana, con tesse mosse e rialzate è guarnito in merletto nero, e terminato da una graziosissima ghirlanda di rose. Dal nastro di velluto circonda il fondo e cade in cascata all'indietro sui capelli.

Vi sono graziose novità anche nei signori uomini. La prima consiste in cravatte in pelle di daino, in tutti i colori, e che si annodano. A Parigi se vedono a migliaia.

La seconda si occupa dei risvolti delle maniche ai soprabiti. Non si vuol più il velluto, ma semplici paramani di panno. Ciò è elegantissimo e introdotto dai primi sarti parigini.

A chi si diletta di letteratura la Edizione di lusso di maggio e giugno offre un graziosissimo studio su Carlo Dickens; e un altro sulle Donne Cinesi molto interessanti.

Colpiscono così vivamente la vita intima del primo, e i bizzarri costumi del secondo, che proprio riescono divertenti.

Ho un elegante costume per campagna da invitarvi oggi a confezionare, mie care signore. È molto grazioso, semplice e comodo come lo richiede il gran caldo che da più giorni ci tormenta. Potete farlo in foulard, o se più vi piace in mussola, in lino, o altro genere leggero. La gonna, di nove telli, forma un po' di coda; increspata o a pieghe sul didietro; terminata da due volant in gradazione.

La vita ha uno sprone scollato formato da lista di stoffa, unite da punti d'Alençon. Tutt'intorno fitte piegoline, lasciate poi libere perchè la vita faccia blouse. Maniche libere, staccate sulla mano.

Una mussola bianca, a punti neri guarnita di piccoli velluti neri formerebbe, con questo modello, un costume elegantissimo.

Vi auguro le più liete vacanze la vostra

Flora Deargiowsky.

Chi volesse il modello tagliato del costume sopradescritto, chiedi all'Amministrazione della Moda Universale Butterick, via Monte Napoleone N. 49 — Milano; al N. 6038 per la vita; prezzo lire 1.25 e il N. 6015 per la gonna, prezzo lire 1.50.

Il primo Congresso "Pro Infanzia"

Dal 25 al 30 settembre p. v. si terrà in Torino il primo congresso nazionale "Pro Infanzia", diretto a studiare le più importanti e principali questioni che interessano l'infanzia e l'adolescenza in genere sotto l'aspetto fisico, intellettuale, filantropico o morale.

Potranno essere membri del Congresso: i presidenti, gli amministratori, i direttori, i segretari, i tesoriere delle istituzioni pubbliche e private di educazione, istruzione e di beneficenza in genere; i sindaci, i consiglieri ed i segretari comunali; i presidenti, i consiglieri ed i segretari dei Consigli e delle Deputazioni provinciali e dei Consigli di prefettura; i membri ed i segretari delle Giunte provinciali amministrative; i professori delle Università e degli Istituti superiori del regno; gli insegnanti d'ambo i sessi degli asili, delle scuole primarie e secondarie pubbliche e private e delle scuole normali; i direttori, i membri ed i sanitari di istituti di previdenza, di igiene e di assistenza medico-chirurgica infantile, e tutti coloro i quali vogliono l'opera o lo studio al bene fisico, intellettuale, filantropico e morale dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tutte le istituzioni di beneficenza che hanno fatto adesione al Congresso possono farsi rappresentare da un delegato di cui sia comunicato il nome al Comitato ordinatore nella rispettiva scheda di adesione.

Potranno essere membri del Congresso tutte quelle persone e delegati o rappresentanti di enti ed istituti nazionali ed esteri che prima del 15 settembre p. v. avranno inviato la propria adesione alla presidenza del Comitato esecutivo ordinatore (via Magenta, 32 - Torino) e che avranno contemporaneamente trasmesso al tesoriere del Comitato, signor Ernesto Zoppis, corso Vittorio Emanuele II, 71, Torino, mediante cartolina vaglia o vaglia postale la rispettiva quota di iscrizione in 10 lire.

Le memorie, le comunicazioni ecc.,

potranno essere inviate prima del 31 agosto 1902 al Comitato esecutivo ordinatore.

Il programma del Congresso è così diviso:

- Igiene ed assistenza medico e chirurgica.
Assistenza e beneficenza pubblica e privata per l'infanzia e l'adolescenza; tutela e provvedimenti legislativi e giuridici.

Esposizione e Congressi a Conegliano.

Abbiamo già avuto occasione di tener parola dell'Esposizione e dei Congressi che si faranno in Conegliano in occasione del XXV anno di fondazione di quella R. Scuola di viticoltura ed enologia.

Ecco ora i programmi: 19 ottobre. — Scoprimiento di una lapide commemorativa del 25° anniversario della Scuola.

Scoprimiento dei busti dell'agronomo Francesco Gera e dell'agronomo Antonio Carpenè.

Inaugurazione: a) della esposizione internazionale di apparecchi elevatori di uva piggiata, di torchi continui, di vasi vinari in cemento, di apparecchi distillatori da vino e da vinaccia (indetta dal Governo); b) della esposizione internazionale di apparecchi che utilizzano l'alcolico denaturato (indetta dal Governo); c) della esposizione internazionale di pigiatrici e di filtri da vino adatti per piccole e medie produzioni (indetta dall'Associazione agraria trivigiana); d) della esposizione nazionale di vini e di acquavite (indetta dalla Scuola).

20 e 23 ottobre. — 1. discorso dell'on. Luzzatti; 2. Congresso enologico (indetto dalla Scuola); 3. Congresso antifilosofico (indetto dalla Società degli agricoltori italiani, dall'Associazione Agraria friulana e dall'Associazione Agraria trivigiana); 4. Congresso di allevatori veneti di bestiame bovino (indetto dal Comitato agrario di Conegliano).

24 e 27 ottobre. — Gite ed escursioni nelle più importanti aziende Agricole della Provincia.

Calendoscio

L'onomastico. — Domani, 30, S. Abdono.

Effemeride storica. — 29 luglio 1867.

Il Noncello (Nauzel).

Forse la torre di Pordepono deriva da Naone condottiero Romano sbarcato sul fiume. Ma è più facile il fiume si chiamasse Naos o Nauz indi Nauzel, poscia Noucellus, sempre di derivazione greca; Necum in greco «Nave» saponi così anticamente i veneti idi erano visitati da greci navigatori.

Il fiume però trae origine dal torrente Cellina le cui acque poco più sotto di Montereale scompaiono ingoiate dall'ingorda ghiaia per ricomparire a pochi chilometri sopra Pordenone ove acquistano il nome di Non-cello come a dire che se prima si celavano ora non si celano più. Siamo però nel campo dell'ipotesi e della fantasia, come nota l'egregio Candiani nei Ricordi (pag. 203).

Le prime case di Pordenone sono sulla sponda del Noncello, e fu sentito il bisogno di porre in comunicazione una sponda coll'altra. E quando i signori di Prata erano padroni della campagna di qua, di là del fiume si dovette dar facoltà per la concessione di un ponte che però non impedisse il transito delle navi ed in caso di guerra sia distrutto (documento del 1273 a pag. 15 e 16 dei Ricordi), e nel 1493 si fanno speciali contratti per i ponti e nel 1550 per un ponte si usufruiscono i materiali che la vedova di Liviano aveva accumulati per un erigendo palazzo; e nel 1554 si discute sul compenso ai costruttori.

Molte volte si dovette poi spendere per restauri, e nel 1665 — causa l'inondazione — il ponte in pietra fu molto danneggiato nelle fondamenta da esportarne i pali, e si chiamano specialisti da Sacile e si invocano aiuti della Serenissima. In quel tempo fu persino trattato di vendere le acque ma il 29 luglio 1667 fu deliberato di non vendere le acque che devono essere lasciate libere alla pesca per il pubblico bisogno (pag. 94).

Noncello fiume! Noncello ponte! Noncello podere e come tale nel 1056 venne donato dell'imperatore Enrico all'arcivescovo Balduino ed alla Chiesa di Salisburgo (nei Ricordi a pag. 12). Noncello villa — per inguazione di Massimiliano re, nel 1484, giura, con altre ville, fedeltà al capitano Giorgio Elacher (nei Ricordi a pag. 51) Noncello acquedotto derivante dal Cellina per la discesa delle legna dai monti, ciò nel 1595 (pag. 84).

Conferenza grandinifuga internazionale a Graz.

Riservandoci di dare fra breve una dettagliata relazione della conferenza internazionale grandinifuga tenutasi a Graz nei giorni dal 20 al 24 del corrente mese, comunichiamo intanto il risultato più interessante, quello cioè della affermazione o meno del metodo degli spari contro la grandine.

Dietro appello nominale, i periti convocati a Graz, si pronunziarono così: su quarantasei votanti, per l'efficacia certa sei, per l'efficacia dubbia — probabile trentasei, per la nessuna efficacia quattro.

Perseverino adunque nella via degli esperimenti gli agricoltori, per raccogliere una serie di prove sicure, così che anche i 36 dubbiosi si uniscano al 6 che tutta la loro fede ripongono sulla efficacia degli spari. E gli altri 4 allora si convertiranno!

Noterelle agricole.

La notizia della campagna.

Roma 28 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2. decade di luglio. Le piogge cadute in questa decade sull'Italia superiore e centrale, abbastanza abbondanti in Lombardia e nel Veneto, sono state altrove inferiori al bisogno; ma ad ogni modo han recato giovamento lodevole alle condizioni dei granaturchi, delle barbabietole, delle erba foraggiere e delle erbaggie. Nell'Italia Meridionale e nelle isole mancarono completamente; e la siccità persistente ha continuato ad essere contraria al granoturco ed a rendere i terreni meno atti alle arature. Proseguono ovunque la mietitura e la trebbiatura del frumento. L'uva è in condizioni buone e fa sperare un raccolto abbondante. L'olivo è sempre promettente nell'Italia Centrale; in Sicilia il suo stato è alquanto peggiorato.

Interessi e cronache provinciali.

Palmanova, 28 — La grande festa di ieri. — Lo diciamo subito, fu una festa riuscitissima sotto ogni rapporto e ben soddisfacente dove essere l'egregio Presidente signor Emilio Fontana, anima del nostro fiorenti Club Ciclistico.

Alle 10 nella Sede Sociale ebbe luogo una biochiera fraterna, il wormouth d'onore offerto dai ciclisti Palmarnovi agli ospiti carissimi. Erano rappresentate: l'Unione Velocipedistica Udinese, la Società ciclistica di Trieste, Gorizia, Gradisca, la Società ciclisti Veneziani, ecc. ecc.

Alle 10 e mezza, cominciò la sfilata; due giri esterni di piazza e due interni, al suono della banda cittadina; uno spettacolo di bellissimo effetto.

Alle 15 e mezza cominciarono le corse ciclistiche nella piazza affollatissima. Ecco i risultati:

Corsa Friuli — 1. Cassi Celso, Latisana — 2. Nadali Giovanni, Udine — 3. Boemo Luigi, Udine — 4. Zual di Palma.

Corsa internazionale — 1. Cantagalli Cesare, Lugo — 2. Cardoghi Aldo, Bologna — 3. Boemo Luigi, Udine — 4. Mimio Aurelio, Feltre.

Corsa internazionale di resistenza — 1. Cardoghi Aldo, Bologna — 2. Cantagalli Cesare, Lugo — 3. Zual, Palmanova — 4. Padovani, id.

Corsa Sociale — 1. Bertossi Romano, Palma — 2. Ezio, Udine — 3. Rizieri Berstich.

Repêchage — 1. Cleto, Udine — 2. Manganotti, id. — 3. Pirona Sergio, Trieste.

Si ebbero a lamentare delle cadute, fortunatamente senza serie conseguenze. Alla sera fu animatissimo il ballo in piazza che si protrasse fino a tarda ora. Sia la banda cittadina che suonò durante il giorno che l'orchestra si fecero molto onore sotto la direzione dell'egregio maestro sig. Arturo Blasiich.

Nel Teatro Sociale la distinta Compagnia Gardini, che tante simpatie gode fra noi, rappresentò Zazà ottenendo un vero successo.

Esorse la signorina Desdemona Gardini che interpretò magnificamente il difficile personaggio della protagonista.

Spilimbergo, 28 — Teatro Artisti. — Sabato 26 p. m. la compagnia di canto Boldrini diede l'opera «Lucia di Lammermoor» ottenendo continui e meritati applausi dal pubblico veramente soddisfatto: ieri sera domenica ebbe luogo la serata del tenore Dante Capacci con la «Norma» e il 1. atto del «Barbiere di Siviglia»; l'esecuzione fu buona sotto ogni rapporto e tutti gli artisti si fecero applaudire. Martedì 29 si replica la «Lucia».

La famiglia del defunto portatore Francesco Liva mi prega di rendere pubbliche grazie a quanti concorsero nella luttuosa circostanza a lenire il suo dolore.

Codroipo, 28 — Il campanile sta ad. — (Agostinis). In seguito ad invito del nostro signor Sindaco, stamane, col diretto, giunse qui, da Venezia, il cav. Luigi Vendroscio, per esaminare le condizioni statibbe del nostro campanile; egli era accompagnato dall'ingegnere di Spilimbergo, signor De Rosa.

I due valenti uomini, dopo accurato esame, arrebbero dichiarato che il nostro vecchio tesoro artistico, non è in pericolo di crollare, come generalmente si temeva, ma che però ha bisogno di riparazioni per evitare danni maggiori.

Pordenone, 28 — Sciopero — Oggi scoppiò lo sciopero fra le tessitrici dello stabilimento Amman.

Circa 200 sono le scioperanti, o la causa doversi attribuire ad una improvvisa ed ingiustificata diminuzione nei cottimi.

Malgrado i buoni uffici delle autorità e di una commissione incaricata, nulla fino ad ora si è composto.

A domani particolari.

Botte da orbi. A Tamai (Brugnara) l'altro giorno certo Del Bon Santo venne a diverbio con il cugino Giacomo perchè nel mentre il primo voleva cercarsi a lavorare altrove di-

cedo che avrebbe avuto un maggior guadagno, il secondo voleva trattenerlo a casa sua.

Dopo un battibecco il Santo, preso un pesante bastone assentò una potente legnata alla testa del cugino Giacomo. Questi stramazza a terra senza dar segno di vita e si dovette trasportarlo all'Ospedale, ove vera sempre le condizioni gravissime.

Il feritore è infante.

Temporali.

Cividale 28 — Stamane, verso le 11, un vento impetuoso innalzò fitti nubi di polvere dalle strade, con poca delizia per i passanti.

Alle 2 del pomeriggio si scatenò sulla nostra città un furioso temporale accompagnato da grossi albechi di grandine e da molta acqua.

Palmanova 28 — Nel pomeriggio d'oggi una grandinata improvvisa riempì di sbigottimento la città.

I negozi in fretta e furia si chiudono. Raccogliamo chicchi che pesano oltre 30 grammi.

In tanta desolazione conforta la speranza che la pioggia è frammetta alla violenza della grandine.

Non è possibile raccogliere notizie sui danni recati qui e nelle campagne vicine.

Su e giù per Udine.

XXIX LUGLIO.

Il Sindaco di Udine ha oggi spedito a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia, il seguente telegramma:

Udine 29 luglio ore sci. S. M. Vittorio Emanuele III Roma.

Udine, associandoci in questo lieto giorno, che ricorda la morte violenta del Padre Vostro, al compianto nazionale; riaffermando la sua fede, che la M. V. divide col popolo italiano, negli alti destini della patria e della Libertà appartatrice d'ordine e di pace.

Sindaco: Perlasini.

E' stato questa mattina affisso il seguente manifesto:

Concittadini,

Due anni or sono, in questo giorno a Monza, la mano di un assassino togliava la vite di Umberto Primo, il Re valoroso e buono, il figlio del Padre della Patria.

Tutta l'angoscia di quel giorno si rievoca oggi; e il tempo non l'attenua, ma la rende più viva: tanto fu orrenda quella sventura che venne a colpire la nazione, così infame fu quel delitto che strappò agli Italiani la vita preziosa del loro Capo amatissimo.

Concittadini,

Deposte le irq di parte, le torbide passioni, insidiatrici della libertà e della grandezza del popolo, salutiamo tutti la memoria di Lui che onorò la nostra stirpe; diamo lagrime a fiori alla sua tomba, ai simulacri che lo ricordano; compiamo l'opera più grata allo spirito di Lui, che tanto amò l'Italia, rinnovando la promessa di rimanere sempre fedeli alla Patria e al Re.

Circolo Liberale Costituzionale.

Alla Palestra.

All'ampia sala della Palestra di ginnastica dove il busto del Re Umberto è contornato da una selva odorosa di splendide corone e mazzi di fiori freschi, deposti a cura del Municipio, del Circolo Liberale Costituzionale, dei Veterani e Raduci o d'altre associazioni ed amministrazioni, mentre scriviamo si dirigono in mesto pellegrinaggio cittadini di ogni ceto a rendere il tributo di compianto e di devozione alla memoria del Re prode e leale.

Il Consiglio provinciale è

convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 1. agosto 1902 alle ore 12 meridiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno che pubblicheremo domani.

Capitano boero.

Ieri notte fu di passaggio per la nostra stazione ferroviaria proveniente da Venezia dove fu degente a quell'Ospedale civile il capitano di cavalleria della divisione del Generale Boero De Watt, Adulack Naid Sante.

Reduca dal Transvaal dopo avventata la pace, proseguì per Cormons.

Delicato e riverente pensiero.

Il Chick Parisien ricorda oggi ai suoi olienti e ai passanti la data commemorativa dedicando le sue vetrine, e concordemente plaude al delicato e riverente pensiero dei fratelli Lorenzon. Ne ripareremo domani.

La nuova Economia del Consiglio Provinciale.

Poiché è stato pubblicato un elenco dei nuovi consiglieri provinciali alquanto ad usum delphini, diamo qui una classifica esatta per quanto si conosce sinora dei neo-eletti e dalla quale risulta fedelmente la nuova economia che per le recenti elezioni deriva a tale Consesso:

- Agricola co. Nicolò, clericale, Udine II; D'Andrea Mattia, popolare, Spilimbergo; Antonelli cav. dott. Antonio, liberale, Palmanova; Asquini co. ing. Daniele, clericale, Udine II; Asquini avv. Giacomo, popolare, S. Daniele; Attimis (A) Maniaco co. dott. Nicolò, liberale, Maniago; Barnaba Umberto, popolare, Gemona; Biasutti dott. Giuseppe, clericale, Tarcento; Bortolotti dott. Stefano, popolare, Palmanova; Burovic co. dott. Nicolò, liberale, S. Vito al Tagliamento; Caratti co. Andrea, liberale, Latisana; Casasola avv. Vincenzo, clericale, Udine II; Cavarzani avv. G. B., popolare, Sacile; Celotti dott. Liberale, popolare, Gemona; Cignolini dott. Sebastiano, popolare, Codroipo; Conconi avv. Francesco, popolare, Spilimbergo; Coren avv. Lucio, liberale, Cividale; Cucovaz dott. Geminiano, liberale, Cividale; Deciani co. dott. Francesco, clericale, Udine II; Da Pozzo cav. Odorico, liberale, Tolmezzo; Faelli cav. Antonio, liberale, Maniago; Franceschinis avv. Erasmo, popolare, Udine I; Frattina co. cav. dott. Basilio, liberale, Pordenone; Gori sac. Protasio, clericale, Tarcento; Laocchin Giuseppe, popolare, Sacile; Luzzatto cav. Ugo, popolare, Codroipo; Magrini dott. Arturo, popolare, Tolmezzo; Marsilio cav. Federico, liberale, Tolmezzo; Maittussi Virgilio, popolare, S. Daniele; Monti nob. cav. Gustavo, popolare, Pordenone; Morosis avv. nob. Cesare, liberale, Latisana; Nigris Osvado, popolare, Ampezzo; Panciera di Zoppola co. uff. dott. Camillo, liberale, Pordenone; Pasquati dott. Francesco, liberale, Gemona; Picelle prof. cav. Domenico, popolare, Spilimbergo; Perissini Michele, popolare, Udine I; Pizzi cav. Francesco, liberale, S. Vito al Tagliamento; Plateo cav. avv. Arnaldo, popolare, Palmanova; Policreti dott. Carlo, popolare, Aviano; Puppi (de) co. Guido, liberale, Cividale; Querini nob. dott. Giovanni, liberale, Pordenone; Renier cav. avv. Ignazio, clericale, Tolmezzo; Rodolfi avv. cav. Pietro, liberale, Moggiò; Rota co. cav. dott. Francesco, liberale, S. Vito al Tagliamento; Roviglio cav. ing. Damiano, liberale, Pordenone; Sostero Lieurgo, popolare, S. Daniele; Trati Arturo, socialista, Udine I; Trenti (di) co. Antonio, liberale, Cividale; Trinko sac. prof. clericale, Cividale; Sbaez Giovanni, popolare, Tarcento.

Da un Collegio all'altro.

L'organo della Curia si duole con noi perchè lo abbiamo incitato a svelare quali si fossero i risultati raggiunti nelle prove d'esame presso gli Istituti Pabblici, dagli allievi del Collegio arcivescovile. E ci chiama ingenerosi per questo. Oh! tanta prudenza, dopo quel pò di guerra che i clericali hanno incrociato contro il Collegio di Toppo-Wassermann! E' il vero pudore alla rovescia. Incominciate voi ad abbandonare i sistemi settari coi quali perseguite ogni cosa che non puzzi d'incenso; e poi potrete cominciare a parlare d'un sentimento che finora certo dimostraste esservi ignoto.

Questo per la promessa; ma veniamo al sodo.

Il collega clericale adunque ammette che « gli alunni del Collegio Arcivescovile, negli esami finali sostenuti nelle scuole tecniche, fecero un fiasco solenne ». E ce ne fornisce gli edicanti parolai: « 19 alunni furono presentati a sostenere gli esami nella seconda e terza tecnica, e tutti 19 furono bocciati ».

Questo risultato sta in opposizione coi risultati raggiunti dal Collegio Di Toppo-Wassermann dove — come scrivevo nel giornale di giovedì scorso — su 18 ignoranti nelle scuole secondarie, non solo tutti ottennero la promozione ma 15 ebbero la dispensa dagli esami in tutte le materie, degli altri, 2 fecero l'esame solo in francese (alla Scuola Tecnica) 1 (ai Ginnasio) dovette pure dare l'esame solo in una materia ottenendo un ottimo risultato.

Qui sta l'eloquenza dei fatti che le insinuazioni dell'Incrociato non possono cambiare.

Poiché, a mediocre un pò la disastrosa impressione prodotta sul pubblico da simili risultanze di profitto scolastico, il giornale clericale tenta d'incrociare gli esaminatori, niente meno che di una perdita, pongiura ai danni degli allievi arcivescovili i quali sarebbero stati scarsi alla bocciatura prima ancora delle prove d'esame!

Davvero ci vuole del coraggio, eroi, che divite per imbastire consimili ripieghi; i quali oltre a tutto sono mirabili per il profitto educativo — non minore certo del profitto scolastico — che ne deriva depravate agli alunni bocciati — quali potrebbero considerarsi come vittime, anziché della neghittosità propria o della insufficienza altrui, della ferrea avversione di mostri antisociali in abito didattico!

Oh! squisiti sistemi d'educazione clericale!

Fortuna che l'insinuazione non può attaccare perchè tutti conoscono troppo bene il valore e l'ineccepibile rettitudine degli insegnanti contro di cui l'organo clericale spunta le sue misere frecce!

Però meritano risposta talune malignità su cui quel foglio tenta di tener titta la sua sdegnata affezione. Dice a dimostrazione dei calunniosi asseriti: un allievo bocciato all'esame di terza tecnica si presentò poi a quelli di ammissione all'Istituto Tecnico e fu promosso. Ergo... Ergo un bel niente: si capisce benissimo come alcuni bocciati alla licenza tecnica possano superare l'esame d'ammissione all'Istituto. Infatti l'esame di licenza verte su 10 materie e quello di ammissione appena su 6, ed inoltre il programma anche di queste 6 è molto ridotto, specialmente per quanto riguarda la matematica. Di algebra, per esempio, non si parla nel programma per l'ammissione, mentre i licenziandi devono studiarla fino ai sistemi di equazioni di 2° grado.

Non v'è nulla di strano pertanto se il bocciato di prima ha potuto rifarsi in questo modo.

E un'altra malignità, è nella domanda che l'istesso foglio nevo ci rivolge sull'esito ottenuto dagli alunni del Toppo-Wassermann agli esami d'ammissione all'Istituto Tecnico. Pronti a servirvi!

Dei convittori del Collegio di Toppo-Wassermann uno solo si presentò all'esame di ammissione all'Istituto e fu promosso in tutto ad eccezione che in francese.

Questo convittore frequentò la III tecnica fino a Pasqua, ma siccome era molto debole (NB. proveniva dalla scuola pareggiata di Este) fu ritirato e fatto studiare privatamente coll'espressa intenzione di prepararlo all'esame di ammissione che è assai più facile di quello di licenza... come l'Incrociato ci dimoetra.

Abbiamo adunque — aggiungendo questo risultato a quelli pubblicati il giorno 24 perchè allora gli esami relativi non erano stati fatti ancora — un

alunno non promosso in una sola materia, sopra 19 presentati agli esami. Questi gli splendidi risultati del collegio Di Toppo Wassermann, dei quali ben a diritto siamo orgogliosi.

E' contento della risposta? E allora faccia contenti noi pure! Quali — trattandosi di una polemica di domande — vorremmo terminare pare con un altro punto interrogativo tanto per non restare in debito con nessuno.

L'Incrociato, per comodo suo divide i risultati d'esame degli alunni arcivescovili in 3 categorie.

E la quarta categoria, quella cioè dei privatisti del ginnasio, che risultati ha avuto?

Ma no; gli facciamo grazia della risposta. Da quanto abbiamo sopra esposto, è già risultato abbastanza!

Civis.

Il "Giornale di Udine" ha fatto un notevole passo... indietro: dalle discrete esultanze blasuttiane, è passato al più vivo compiacimento per le vittorie clericali delle elezioni di domenica scorsa.

Il regresso adunque non potrebbe essere più palmare; ed evidentissima è la meta cui certo giungeranno con un pò di buona volontà.

Perchè la stoffa c'è!

Amante infedele. Anna Pelizzoni di Luigi ventiseienne di qui, amante di certo Ottavio Riccioni, mercante ambulante, si fece proprietaria di certe masserzie di casa appartenenti al suo Ottavio, asportandole a suo comodo.

Accortosi il Riccioni dell'infedeltà dell'amante la denunciò, e ieri sera le guardie di P. S. la arrestarono.

Lavorando. Il muratore Ferruggio Beniamino d'anni 21 di Luigi di Epietto Umberto, ebbe ieri mattina lavorando strappata l'unghia del 4 dito della mano sinistra con ferita lacero-contusa alla 3.a falange.

Aggravò al nostro Ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Morte misteriosa. L'operaio alla fonderia De Poli, Baldin Giovanni d'anni 10, abitante al casale S. Onaldo 141 ieri sera rinchiosato, improvvisamente cessava di vivere.

Visitato subito da un medico questi si riservò di pronunciarsi sulle cause della morte.

Fulmine sgradito. Nell'infuriare del temporale ieri nel pomeriggio, fuori Porta Roschi, un fulmine cadde nella casa colonica di certo Confardo Luigi ferendo leggermente in varie parti del corpo Anna Petris Rossi moglie del Confardo, ed arrecando un danno alla casa di circa lire 300.

IL SEMINARIO DI UDINE. (Seminario patriarcale di Aquileja ed arcivescovile di Udine).

Poiché in questi giorni festeggia il III centenario della sua fondazione e cinquantenario anniversario del solenne culto di S. Faustino, così si occupiamo, e volentieri, d'offrirvi delle notizie sommarie che desumiamo da una importante memoria speciale pubblicata proprio questi giorni a cura del canonico mons. dottor Luigi Pellizzo rettore attuale del Seminario.

Dopo tre secoli di vita, con vicende or prospere che lo allietarono, or avverse tanto da far quasi disperare della sua esistenza; anche il Seminario di Udine ha diritto ad un pò di storia.

La pubblicazione di mons. Pellizzo è lavoro di raccolta e coordinamento anzitutto suo, ma ebbe collaboratori solerti ed intelligenti i professori G. Marcucci, l'Ellero, il Paschini ed il profetto dei chierici don G. Valle.

E' un lavoro ampio, fatto colla scorta di documenti, con quantità di notizie anche minuziose, utili tutte, coordinate con cura sebbene la fretta del fare ed il ritardo di talune comunicazioni abbiano talvolta indotto di sottacere qualche particolare perchè giunto in ritardo.

Francamente ci sia permesso dire al pubblico quanto l'egregio mons. Pellizzo ci osserva conferendo; che questo notevole lavoro sarebbe riuscito ottimo e completo se si avesse potuto tardare la pubblicazione. Ma in tal caso passavano; le feste senza il volume sarebbe stata mancante non lieve. Poiché il meglio è nemico del bene, così il buon lavoro, torni gradito, ed i cortesi che vorranno, dopo la lettura del volume, offrire ulteriori dati e notizie al Rettore del Seminario lo porranno nella possibilità di completarlo il lavoro, e renderlo più perfetto, in una futura edizione. Ottimo è fin d'ora.

Avvertiamo che la compilazione di questo esame non è intesa affatto né

per muovere critica dei sbagli atti di cui si fa parola, né ad esaltarli, non essendo questo il tempo né il luogo, né desiderando entrare in simili giudizi.

Al volume, è promessa una introduzione ricca di dati generali, accenni storici, genealogici dell'istituzione « Seminario » collegio stabilito per ordine del concilio di Trento, apertosi il 13 dicembre 1545 chiuso il 4 dicembre 1593. Nella sezione 23.a tenutasi il 15 luglio 1583 fu fatto e pubblicato un decreto di riforma in diciotto capitoli. L'ultimo ordina la istituzione del Seminario in ogni diocesi.

Il compilatore nella sua introduzione pone in rilievo particolare: l'estensione della nostra diocesi, in origine immensa, che dal Cardinale si estendeva ad abbracciare la Carniola, Carinzia, Stiria, soggetta a due potenze avverse e quindi moralmente divisa. Materialmente divisa si fa solo nel 1751 nei due arcivescovadi di Udine e Gorizia.

La residenza patriarcale era stata trasportata nel castello di Udine fin dal 1293, ma dacchè (1420) era avvenuta la dedizione di Udine alla Dominante, per collocarvi i suoi luogotenenti, i patriarchi erano rimasti senza dimora. Ed i patriarchi se ne stavano lontani... a Roma... a Venezia. Intanto la Diocesi era governata dai vicari.

La Repubblica di Venezia accettò le conclusioni del concilio di Trento che fu promulgare nella basilica di S. Marco. Fu pubblicato anche nella Chiesa di Aquileja soggetta politicamente alla Repubblica.

Patriarca di Aquileja era Giovanni Orimani (1546-1593) che risiedeva a Venezia e governava la vasta Diocesi per mezzo del suo vicario Jacopo Maracco veneziano.

Il pubblicato concilio gli accettò non con lodevole sollecitudine specialmente dal Civile che si ebbe il monitorio penale, che non cedette se non dopo la scomunica (e più tardi chiese un mezzo Seminario per 12 pusti, e se l'ebbe per breve durata).

Il provvedimento relativo all'istituzione del seminario venne in un momento (felicitemente) descritto dal mon. Pellizzo nel volume in cui a vero dire eresia, protestantismo stavano per attecchire, ed era pessima la condotta dei pastori.

Il vicario Maracco, rilevando che Brescia aveva aperto un seminario (1565), Vicenza pure (1566) poi Verona (1567), invitava a Udine il capitolo Aquileiese per il 28 agosto 1568 ma si ebbe tutt'altro che pronto appoggio. Con maggior energia si accinse poi il successore al Maracco, il Vicario monsignor Paolo Biazio, vescovo di Cattaro, uomo forte, di energia morale « che in mezzo ad un'epoca fosca imprevedeva più che una riforma, una « creazione novella ad imis fundamētis ».

Naturalmente che in queste pratiche il programma era di fare un seminario per quanto riguardava il patriarcato pertinente alla repubblica veneta, ed è di questo che continuiamo ad occuparci.

Monsignor Biazio escogitò i modi per fornire i mezzi necessari.

Il suo editto 29 dicembre 1584 colpisce la mensa della chiesa patriarcale e suo ospitolo, ed i capitoli delle collegiate e di tutte le dignità, e medesimamente tutti i benefici anche dei Regolari, le fabbriche delle chiese, scuole, confraternite, ecc. ecc.

Nel frattempo il magnifico concilio del comune di Udine deliberava di concorrere con 400 ducati del sacro monte di Pieta (furono favorevoli 100 su 104 consiglieri intervenuti).

Mons. Biazio non limitavasi a informare con lettera il patriarca ma aveva la franchezza di imitarlo a contribuire per l'impresa. « Iddio. N. S. la ricompenserà con quel merito che vuole « ricompensare i suoi cari et diletti ». Per rimuovere le difficoltà fu rinviata l'idea d'un seminario a Gorizia, ad calendaras graecas, si pose a tacere l'idea di uno in Aquileja.

Ma Biazio per quanto animatissimo premorì al sorgere del Seminario (4 marzo 1587); non aveva forse posto mano in tempo « a mezzi coercitivi » e non aveva potuto vincere del tutto la « gelosia regionale » che aveva radice profonda nell'apatia, nella « ruzione di quel clero friulano del secolo XVI cui le abitudini viziate avevano reso quasi inetto... ai sacrifici ».

(Continua) R.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns: Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico, 29 - 7 - 1902, ore 9, ore 15, ore 21, 29.7, ore 7. Rows include: Sar. rad. a 0, Alto m. 116.10, Umidità relativa, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. canigge, 28 Temperatura, 29 Temperatura.

Inserzioni a pagamento.

Per le elezioni delle cariche alla Società dei Reduci. Riceviamo e pubblichiamo.

Circola una lista manoscritta consegnata a mano da certo Bassi Luigi, e nella quale trovo compreso il mio nome. Tengo a dichiarare che non accetterò nessuna carica in detta Società tanto più che si è compilata la lista senza interpellarmi.

Udine, 29 luglio, Mario Petoello.

NEL NEGOZIO D'OTTICA

GIORDANO RIPA - Mercatovecchio - Udine. Trovati oltre ad oggetti Elettrici, di Fisica e Geodetici, l'occorrenza completa per Fotografia. Avendo fatto recenti importazioni accetti pub fornite Lastre Fotografiche Nys e Cappelini in massa doppia. Formati 6x8 - 6x9 - 6x11 - 8x8 - 8x11 - 9x12 - 12x16 - 12x18 - 18x24 ecc. Cartoncini Bristol-Forcellanati dei formati Mignon - Vinta 6x9 - Margherita Anitior 9x12 - Quadri 4x4, 7x7, 10x10 - Gabinetto - Album - Gabinetto Americano 12x16 - Album 13x18 - 18x24 Budoir - Sajan ecc. Macchine da 6x9 a 18x24 sempre pronte in negozio. Prezzi ridottissimi e sconti a seconda degli acquisti.

Mercato dei grani.

Table with columns: Udine 29 Luglio 1902, Grano duro all'ettolitro, Cinghiale, Segale, Frumento nuovo vecchio.

Delle frutta.

Table with columns: Armellini, Ciliege, Pere, Pesche, Prugne, Pomi.

R. Osservatorio Bacologico di Pagnaga

SEME BACHI

esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione filologica e microscopica.

Giallo con bianco giapponese } Primo Corea } inoroscio Poligliallo cinese sfarico } Splendidi risultati - Condizioni vantaggiose Burelli Pasquale geometra-agronomo.

A. PIERANTONI Bologna. Poltrone per malati - Carrozze da passeggio per bambini. Catalogo illustrato gratis.

Vendita ghiaccio naturale all'ingrosso e al minuto presso il sottoscritto macellaio BELLINA GIUSEPPE Via Mercurio, N. 6

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. A. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA. Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Tebaldo Ciccol, N. 2 - UDINE. Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco. NEGOZIO UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE. GRANDE DEPOSITO Macchine da cucire e Biciclette delle Fabbriche Estere più accreditate (Wheeler e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Hald-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.) Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Bicicletta raccomandata lire 175. Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta. Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Agli per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provenienza e qualità. Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti.

LA NUOVA MOTOCICLETTA STUCCHI rappresenta quanto di meglio e di più perfetto si può desiderare in questo genere di macchine. Solidissima e scorrevole è veramente atta a lunghi viaggi su ogni genere di strada superando tutte le pendenze. È visibile ed in vendita presso il rappresentante della Casa Stucchi signor LUIGI CUOGHI Via della Posta, 10 - UDINE - Via della Posta, 10

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, n. 30, contiene una tavola a colori sul colle del campanile di S. Marco eseguita dal vero dal pittore Belluzzi, e tre altre fotografie dell'avvenimento stesso. E' ricca di articoli con tavole a colori, incisioni, fotografie, ecc. Un numero di 16 pagine costa cent. 10.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ITALICO PIVA

VIA SUPERIORE, 20 **UDINE** VIA SUPERIORE, 20

LOCALI PROPRI

TELEFONO Num. 167-168

TELEFONO Num. 167-168

PREMIATA FABBRICA

Acque Gasose e Seltz

(Le GASOSE vengono condotte GRATIS tanto in Città che in Provincia con carri espressamente costruiti)

FORTISSIMO DEPOSITO

LEGNA e CARBONI

SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Venendo la legna segata e spaccata a forza motrice la Ditta può facilitare il prezzo di vendita senza temere concorrenza alcuna, specialmente in qualità corta per stufe e caminetti.

Per forniture di oltre 100 quintali ad Istituti, Collegi, ecc. si accordano facilitazioni speciali.